



**REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI**

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Francesco Petronio	Presidente
Maria Paola Marcia	Consigliere
Valeria Mistretta	Consigliere
Lucia d'Ambrosio	Consigliere
Valeria Motzo	Consigliere (relatore)
Roberto Angioni	I Referendario

nella camera di consiglio del 13 luglio 2016;

Visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 21, recante le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna e il Decreto Legislativo 9 marzo 1998, n. 74;

Visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge Finanziaria per l'anno 2006);

Visto il comma 1bis dell'art. 3 del D.L. n. 174/2012, convertito con la L. n. 213/2012, che ha abrogato il comma 168 dell'art. 1 della L. n. 266/2005;

Vista la deliberazione n. 11/2014/INPR del 18.4.2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che ha approvato le Linee guida ed i questionari per gli organi di revisione economico-finanziaria degli Enti



Locali per l'esercizio 2013;

Vista la nota prot. n. 5181 del 9.10.2014 del Presidente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione Autonoma della Sardegna, indirizzata ai Presidenti delle Province e ai Sindaci dei Comuni della Sardegna, oltre che agli Organi di revisione degli EE.LL. della Sardegna, con la quale veniva recepita la sopra indicata deliberazione della Sezione delle Autonomie;

Visto il decreto del Presidente della Sezione di controllo per la Regione Sardegna n. 1 del 26.2.2015, con il quale al Consigliere dott.ssa Valeria Motzo è stata assegnata l'istruttoria concernente il questionario relativo al rendiconto 2013 del **Comune di MUROS**;

Viste le note istruttorie della Sezione regionale di controllo per la Regione Sardegna del 24.6.2015 prot. n. 3486, del 19.2.2016 prot. n. 803, del 24.3.2016 prot. n. 1617 trasmesse all'Organo di revisione e alle Autorità del **Comune di MUROS**;

Viste le risposte dell'Organo di revisione del 1°.7.2015 e dell'11.3.2016;

Vista la nota n. 57790841 del 7.7.2016 con la quale il Magistrato istruttore ha deferito la relazione istruttoria per la discussione collegiale;

Vista l'ordinanza n. 18 dell'11.7.2016 con la quale il Presidente della Sezione di controllo per la Regione Sardegna ha convocato la Sezione stessa, in camera di consiglio, in data 12.7.2016;

Udito il relatore, Consigliere Valeria Motzo;

C O N S I D E R A T O

1. L'art. 1, commi 166 e seguenti della Legge n. 266/2005 (Legge Finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, a carico degli Organi di revisione degli Enti Locali, l'obbligo di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione e una relazione sul rendiconto, formulate sulla base dei criteri e delle Linee guida definiti dalla stessa Corte.



Tali controlli sono stati rafforzati dall'art. 148 bis del T.U.E.L. n. 267/2000 (introdotto dal D.L. n. 174/2012, convertito con la L. n. 213/2012).

Alla Corte dei conti è quindi affidata la verifica, con funzione di incentivazione e propulsione di processi di miglioramento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli Enti Locali.

Peraltro, anche qualora le irregolarità riscontrate non integrino i presupposti di cui all'art. 148 bis, comma 3 del T.U.E.L., è opportuno che le irregolarità siano comunque segnalate agli Enti interessati al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficiarietà o di squilibrio idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria.

Gli Enti Locali, alla luce delle segnalazioni ricevute, sono tenuti a porre in essere idonei interventi correttivi per superare le criticità evidenziate.

2. Nella relazione avente ad oggetto il rendiconto 2013 del **Comune di MUROS** (836 abitanti) l'Organo di revisione ha attestato l'insussistenza di gravi irregolarità contabili.

3. Tuttavia, al termine dell'attività istruttoria, sono state riscontrate alcune criticità e con nota prot. n. 3486 del 24.6.2015 si è chiesto al Sindaco e all'Organo di revisione di fornire puntuali chiarimenti, tra l'altro, sulle seguenti questioni:

- presenza di tre indicatori di deficiarietà relativi all'elevata mole di residui attivi e passivi anche risalenti nel tempo:
 - rapporto tra residui attivi competenza del Tit. I e III e accertamenti 2013 Tit. I e III pari al 61,61% a fronte del limite del 42% previsto come soglia;
 - rapporto tra residui attivi - gestione residui dei Tit. I e III e accertamenti Tit. I e III pari al 114,86% a fronte del limite del 65% previsto come soglia;



- rapporto tra residui passivi del Tit. I e impegni del Tit. I pari al 79,58% a fronte del limite del 40% previsto come soglia;
- dubbi sulla sussistenza di anticipazioni di tesoreria non restituite entro la fine dell'esercizio;
- superamento dei limiti di spesa previsti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e da 12 a 14 e dall'art. 5, comma 2, del D.L. n. 78/2010;
- superamento dei limiti di spesa riguardanti la manutenzione e l'esercizio di autovetture;
- incertezza sull'esatta determinazione della spesa sostenuta per il lavoro flessibile e sul rispetto del tetto di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010;
- mancato aggiornamento dell'inventario.

4. Nella nota di risposta l'Organo di revisione, con riguardo alla presenza di tre indicatori di deficitarietà relativi ai residui, ha evidenziato che nel corso del 2014 si è posta in essere un'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi che ha portato alla cancellazione di residui attivi pari a **Euro 788.640,68** e di residui passivi pari a **Euro 704.259,97**. Con riguardo alle altre criticità segnalate l'Organo di revisione ha evidenziato:

- che nel 2013 si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria ma che la stessa è stata restituita entro il 31.12.2013;
- che la delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio, pari ad Euro 3.239,00, è stata trasmessa alla competente Procura regionale della Corte dei conti e che è stato dato riscontro alla richiesta di informazioni della Sezione delle Autonomie del 30.1.2014;
- che i limiti di spesa per la manutenzione e l'esercizio di autovetture, di cui all'art. 5, co. 2, del D.L. n. 95/2012, non sono



stati superati in quanto all'interno della spesa complessiva sostenuta è ricompresa la spesa per gli automezzi comunali (scuolabus, muletto, spazzatrice) non soggetta alle limitazioni previste dalla suddetta normativa;

- che gli inventari, a seguito di incarico conferito in data 30.4.2014, sono stati aggiornati;
- che i limiti di spesa previsti dal D.L. n. 78, art. 6, commi da 7 a 10 e da 12 a 14, sono stati superati per effetto della deroga contenuta L.R. n. 10/2011, art. 2, comma 6.

Con successiva richiesta istruttoria del 19.2.2016 è stato chiesto all'Ente di fornire maggiori chiarimenti sul superamento dei limiti di spesa di cui all'art. 6 del D.L. n. 78/2010 (studi, consulenze, relazioni pubbliche, missioni e formazione) e all'art. 5, co. 2, del D.L. n. 135/2012 (manutenzione ed esercizio di autovetture). E' stato, inoltre, chiesto di precisare la natura di alcune componenti escluse dal rispetto dei limiti di spesa in materia di personale, tab. n. 6.3 del questionario, e di ricompilare la tabella 6.6.1 del questionario relativa al lavoro flessibile.

L'Ente, con nota dell'11.3.2016, ha evidenziato che la spesa complessiva risultante dalla tabella n. 1.15.1 del questionario è in realtà inferiore in quanto sono stati commessi degli errori di imputazione. Ha, comunque, ribadito di essersi attenuto alla normativa regionale che consente di derogare ai limiti di spesa previsti dall'art. 6, commi 7,8,9,12 del D.L. n. 78/2010. Con riguardo ai limiti di spesa per l'esercizio e la manutenzione delle autovetture, l'Ente ha trasmesso un prospetto di sintesi in cui risultano evidenziate le spese sostenute per gli automezzi (muletto, spazzatrice, scuolabus) non ricomprese nei limiti di spesa in questione, precisando che si dispone di una sola autovettura.

Residuando ancora incertezze sul rispetto dei limiti di spesa di cui al D.L. n. 78, art. 6, commi da 7 a 10 e da 12 a 14, sull'ammontare delle



componenti da escludere nell'ambito della verifica del rispetto dei limiti di spesa in materia di personale, sull'ammontare della spesa per il personale flessibile e sul rispetto dei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, con nota prot. n. 1617 del 24.3.2016, è stato chiesto all'Ente di integrare le informazioni precedentemente trasmesse e di ricompilare alcune tabelle del questionario.

5. L'Ente, alla data odierna, pur essendo decorso un lungo arco di tempo, non ha riscontrato la predetta richiesta istruttoria anche se ha provveduto alla correzione del questionario. Dalla nuova versione della tabella n. 6.5 del questionario, compilata il 9.7.2016, risulta superato il limite di spesa per il personale previsto dall'art. 1, comma 562, L. n. 296/2006. In particolare, la spesa impegnata nel 2013 è stata pari a **Euro 480.597,25** mentre quella del 2008 è stata di **Euro 461.282,97**. La Sezione di controllo deve, quindi, invitare l'Ente ad adottare le necessarie misure correttive che consentano di ricondurre la spesa per il personale entro i limiti previsti dalla normativa vigente

6. La Sezione di controllo deve, inoltre, formulare le seguenti osservazioni:

- l'elevato ammontare dei residui attivi dei Titoli I e III (come risulta anche dalla presenza di due indicatori di deficitarietà), anche anteriori al 2009, impone all'Ente l'adozione di opportune iniziative a tutela della veridicità e trasparenza del proprio bilancio, le cui risultanze potrebbero essere falsate, considerato l'ammontare dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2013, dalla permanente iscrizione di residui attivi risalenti nel tempo e di difficile esazione;
- l'elevato ammontare dei residui passivi del Titolo I (attestato anche dalla presenza dell'indicatore di deficitarietà Residui passivi Titolo I/Impegni Titolo I pari al 79,58%, a fronte di un



limite pari al 40%), dimostra la sussistenza di una certa difficoltà nelle procedure di spesa che impone l'adozione delle necessarie misure correttive. A tale proposito si deve ricordare che la virtuosa gestione finanziaria dell'Ente, anche alla luce dei recenti interventi legislativi volti ad accelerare i pagamenti dei debiti della Pubblica Amministrazione, richiede che l'Ente faccia fronte in modo puntuale e tempestivo alle proprie passività;

- con riguardo alle limitazioni di spesa previste dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, e al superamento dei tetti di spesa risultanti dalla tabella n. 1.15.1, si segnala che a fronte della L.R. n. 10/2011 e alle deroghe in essa contenute, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139/2012, ha qualificato i vincoli di spesa contenuti nella normativa statale quali principi di coordinamento della finanza pubblica applicabili anche alle Regioni a Statuto speciale. Si deve, pertanto, raccomandare all'Ente l'adozione delle necessarie misure correttive al fine del contenimento di tali voci di spesa entro i limiti normativamente previsti (si vedano sul punto le delibere di questa Sezione di controllo n. 5/2016, n. 11/2016, n. 12/2016);
- relativamente all'obbligo di contenimento delle spese per l'uso e la manutenzione delle autovetture e alla possibilità di derogare ai vigenti limiti, si rammenta che ciò è consentito solo qualora ricorrano le ipotesi previste dal Legislatore. A tale proposito si devono ricordare le conseguenze previste dal D.L. n. 101/2013, art. 1, comma 3. Si segnala, inoltre, la necessità di una distinta contabilizzazione delle spese riferite alle autovetture rispetto a quelle riguardanti i restanti automezzi comunali



7. Alla luce delle attestazioni provenienti dall'Organo di revisione contabile e delle finali risultanze dell'esame istruttorio effettuato con riferimento al questionario concernente il rendiconto per l'esercizio 2013 del **Comune di MUROS**, richiamando, altresì, la funzione di controllo intestata alla Corte dei conti sull'adozione, da parte dell'Ente Locale, delle necessarie misure correttive,

la Sezione regionale di controllo

DELIBERA

di segnalare al **Comune di MUROS** le criticità sopra evidenziate invitando il predetto Ente ad adottare le necessarie misure correttive a tutela della sana gestione finanziaria e contabile, riservandone la verifica nell'ambito delle ordinarie procedure di controllo sui principali documenti contabili dell'Ente;

ORDINA

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Consiglio Comunale, all'Organo di revisione economico-finanziario dell'Ente, nonché all'Assessore regionale degli Enti Locali.

Così deliberato nella camera di consiglio del 13 luglio 2016.

Il Relatore

Valeria Motzo

Valeria Motzo

Depositata in Segreteria il

Il Dirigente

Giuseppe Mullano

Giuseppe Mullano

Il Presidente

Francesco Petronio

Francesco Petronio

